

SUOR MARIA CLASSICA RASCHETTI

- nata a Colorina (SO) il 25.05.1927
- entrata nell'Istituto il 15.09.1951
- ammessa al Noviziato il 18.03.1952
- alla prima Professione il 21.08.1954
- alla Professione perpetua il 12.08.1959
- deceduta a Peschiera - Ospedale il 06.06.2017 alle ore 08.30
- sepolta a Castelletto



Adele Raschetti nacque nel 1927 a fine maggio, quando la natura, nel pieno rigoglio di colori e di profumi, rivestiva i pascoli e addolciva l'aria della Valtellina, dove la famiglia viveva nel piccolo borgo di Rodolo di Colorina, in provincia di Sondrio.

Entrò all'età di 24 anni nel nostro Istituto; all'epoca, papà Giuseppe aveva già raggiunto la dimora eterna. Al termine del noviziato fu avviata agli studi magistrali, prima a Roma per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e poi a Castelletto per conseguire l'abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare. Suor Maria Classica si dimostrò desiderosa di conseguire anzitutto l'ideale della sua vita: seguire Cristo nella vita di consacrazione e rendersi disponibile a Lui attraverso le mediazioni e l'obbedienza.

Iniziò quindi la sua missione educativa nelle scuole dell'Istituto: fu a Verona Porta Nuova dal 1958. L'anno successivo emise la Professione perpetua, dopo aver dato testimonianza di essere serenamente osservante, ligia al proprio dovere, paziente con i bambini e caritatevole con le sorelle. Fu a Padova dal 1965, dove rimase per ben 22 anni. Fu per tanti alunni vera maestra di vita, impegnata a trasmettere insieme al sapere i valori della fede. Insegnante precisa e competente, fu ammirata e stimata dalle famiglie.

Nel 1987 passò a Milano, presso le scuole di via Enrico Nöe. A pochi mesi dal suo arrivo in quella che chiamava "la grande Milano", scrisse alla Madre: "Sto bene, faccio con gioia la volontà di Dio e trovo tanta pace. Vorrei poter convincere tutte quelle che si trovano in difficoltà che la pace più profonda la si gusta quando si accetta la volontà di Dio". Nella nuova situazione riconosceva i piccoli segni della fedeltà di Dio e la bontà di ogni realtà: "I bambini sono cari come tutti i bambini del mondo, anche nelle famiglie trovo disponibilità".

L'impegno di insegnante, i vari compiti in comunità e in parrocchia, furono da lei accolti come via per consegnarsi con fiducia al Signore e lasciarsi trasformare senza pretendere di vedere risultati.

"Le difficoltà del quotidiano non mancano, però sono proprio quelle che preparano la nostra santità, ad imitazione di Madre Maria".

Ritornò a Padova nel 1992 per tre anni, ritrovando famiglie e volti ben noti. Dal 1995 fu a La Spezia. Iniziò un periodo di ripetuti problemi di salute, che le richiesero vari ricoveri. Nel 2003 fu inserita in Casa Regionale a Bologna da dove, con altre due sorelle, si recava all'Ospedale Maggiore per prestare servizio di pastorale sanitaria. Dopo ulteriori ricoveri, nel 2009 venne trasferita a Colà, nella Casa di Riposo Madre Maria.

Nel lungo tragitto della sua esistenza terrena, suor Maria Classica avanzò con i tratti più belli che delineano la fisionomia della Piccola Suora: umiltà, semplicità, bontà, insieme alla fermezza e alla determinazione nella scelta del bene per sé e per il prossimo, a partire dai piccoli che in tanti anni di insegnamento ebbe la gioia di accompagnare ed educare. Scriveva nel 1983: "La preparazione al Natale c'impegna fino in fondo, vorremmo poter donare il più possibile a questi piccoli che hanno di tutto, ma forse manca loro ciò che più conta ...". Attraverso l'insegnamento, sapeva di poter raggiungere le famiglie, cercando di coinvolgerle, desiderosa di seminare lasciando con fiducia al Signore il dono di far crescere.

Nutriveva un forte amore alla nostra Famiglia religiosa; con fiducia e semplicità accoglieva le indicazioni dei superiori, accompagnava con la preghiera i loro impegni, gioiva di ogni evento e assumeva con responsabilità la propria parte di contributo e apporto da donare per il comune cammino. Ancora alla soglia degli ottanta anni esprimeva gratitudine per gli incontri a cui partecipava, e si sentiva sempre bisognosa di formazione, come se dovesse iniziare tutto da capo, ma, affermava, “questo non mi scoraggia perché so che la misericordia di Dio supera tutte le nostre povertà. Torno ogni volta entusiasta per quanto ricevuto e sono felice di essere Piccola Suora della Sacra Famiglia”.

Con gioia e disponibilità suor Maria Classica ha vissuto anche gli ultimi anni, tra le sorelle di Colà. La dolcezza del suo sorriso tendeva a celare la fatica fisica e la debolezza. Dopo l'ultimo ricovero, si è finalmente tutta consegnata allo Sposo, amato e ricercato sopra ogni cosa.